

BÈRBEN

JULIO S. SAGRERAS

*by Colegna*

LE TERZE LEZIONI  
di CHITARRA

## P R E F A Z I O N E

*Come già dissi nella prefazione de « Le seconde lezioni di chitarra », il presente lavoro è il frutto dell'esperienza raccolta durante 41 anni di insegnamento; e come già dissi, saranno pubblicate al più presto, dal momento che sono già finite, « Le quarte lezioni » e « Le quinte lezioni », opere che sono la continuazione progressiva della presente, come lo stesso titolo indica.*

*Sto preparando anche « Le seste lezioni », che saranno le ultime e che completeranno così un metodo veramente moderno in sei parti, dato che ho pensato di includere in quest'ultima opera alcuni dei più importanti studi di Sor, Aguado, Coste, Damas e Tárrega, perfettamente modernizzati e diteggiati minuziosamente.*

*Credo senz'altro che la difficoltà progressiva degli studi dei miei metodi risparmierà lavoro ai maestri nell'insegnamento della chitarra, poiché non sarà necessario saltare studi come bisogna fare coi metodi attuali, e inoltre la diteggiatura minuziosa di entrambe le mani, è sempre un alleviare le fatiche del maestro.*

JULIO S. SAGRERAS  
Aprile 1933

Proprietà per tutti i paesi RICORDI AMERICANA S.A.E.C. - Buenos Aires - Argentina  
© Copyright 1955 by RICORDI AMERICANA S.A.E.C. - Buenos Aires - Argentina  
© Copyright 1968 by EDIZIONI BÈRBEN - Ancona - Italia  
Unici editori autorizzati per l'Italia

# LE TERZE LEZIONI DI CHITARRA

di JULIO S. SAGRERAS

Raccomando molto in questo studio-esercizio di preparare in precedenza in ogni battuta la posizione della mano sinistra nel modo più completo possibile: in alcune misure, come nei numeri 3, 4, 5, 6 e altri ancora, si può preparare completamente.

Bisogna osservare anche un'assoluta regolarità nel tempo, e le note risultanti dai legati devono avere la stessa forza delle altre note.

Questo studio-esercizio è molto buono per entrambe le mani. Si accentino bene le note iniziali del legato.

LEZIONE 1<sup>a</sup>

The musical score consists of six staves of music in 2/4 time. The notes are: p i a m i a m i a m i a m i a m i a m. Fingerings are indicated by numbers 1, 2, 3, 4. Accents (^) are placed over the 'i' notes. The score includes various musical notations such as slurs and ties. The piece concludes with 'FINE' and 'D. C. al FINE'.

V. X.

III. III.

I. III.

FINE

D. C. al FINE

Benchè esistano pochissime opere per chitarra con l'intonazione di quinta in sol e sesta in re, ho messo qui uno studio come pratica; gli allievi devono ricordare che tutte le note delle corde citate si trovano in questo caso due tasti più su; tenendo presente questo, non sarà difficile la lettura dell'esercizio.

Nell'ottava misura c'è un portamento del fa al mi della seconda corda, in cui si nota facilmente che si premono entrambe le note, poichè sono segnate le dita indice e medio della mano destra rispettivamente in entrambe le note.

Si faccia attenzione alla diteggiatura della mano destra segnata nella misura n. 20.

### 5ª corda in Sol 6ª corda in Re

**LEZIONE 2ª**

**Andante**

Si osservi con molta attenzione la diteggiatura della mano destra segnata e si esegua questo studio dolcemente e delicatamente, con molta espressione.

**Andante melodico**

LEZIONE 3<sup>a</sup>

The score consists of six systems of musical notation on a single staff in 3/8 time. Each system contains exercises with specific fingering and articulation instructions:

- System 1:** Exercises III and VI. Includes markings for *p*, *m*, *a*, and *i*. Fingering numbers 1, 2, 3, and 4 are shown.
- System 2:** Exercises III, X, and VIII. Includes a *crescendo* marking and *arm. 12* (armature 12).
- System 3:** Exercises VI, V, and VIII. Includes *p* and *i* markings.
- System 4:** Exercises X and V. Includes a *cantando* marking and *arm.* (armature).
- System 5:** Exercises VIII and V. Includes a *soave* marking.
- System 6:** Exercise III. Includes a *perdendosi* marking.

Ho voluto anche introdurre in questo metodo uno studio di ciò che nella chitarra si chiama volgarmente « tremolo ». Come si vedrà, la diteggiatura segnata nella ripetizione delle note è: i, m, i, però è bene esercitarsi anche con: i, a, i, e con: a, m, i.

Per i casi di maggiore sonorità e non dovendo essere molto leggero il movimento melodico, conviene la prima diteggiatura indicata, e, per i casi in cui il movimento debba essere più rapido e che non sia necessaria molta sonorità, conviene l'ultima diteggiatura indicata.

In tutti i casi bisogna sempre osservare la regolarità più perfetta nel movimento.

### Larghetto

LEZIONE 4<sup>a</sup>

IV

V

Musical staff with treble clef, key signature of one sharp (F#), and 3/4 time signature. It features a melody of eighth notes and a bass line with notes and fingerings (1, 2, 3).

Musical staff with treble clef, key signature of one sharp (F#), and 3/4 time signature. It features a melody of eighth notes and a bass line with notes and fingerings (1, 3, 2, 3, 2, 1, 2, 0).

IV.

Musical staff with treble clef, key signature of one sharp (F#), and 3/4 time signature. It features a melody of eighth notes and a bass line with notes and fingerings (0, 1, 3, 1, 3, 1, 3, 1, 3).

Musical staff with treble clef, key signature of one sharp (F#), and 3/4 time signature. It features a melody of eighth notes and a bass line with notes and fingerings (2, 1, 5, 0, 1, 1, 3).

V.

Musical staff with treble clef, key signature of one sharp (F#), and 3/4 time signature. It features a melody of eighth notes and a bass line with notes and fingerings (1, 3, 3, 1, 0, 3, 2, 3).

VII.

Musical staff with treble clef, key signature of one sharp (F#), and 3/4 time signature. It features a melody of eighth notes and a bass line with notes and fingerings (1, 3, 2, 4, 4, 4, 4, 2, 0, 2).

IV.

Musical staff with treble clef, key signature of one sharp (F#), and 3/4 time signature. It features a melody of eighth notes and a bass line with notes and fingerings (1, 3, 1, 3, 0, 0).

arm.  $\begin{matrix} 12 \\ 12 \\ 12 \end{matrix}$

Si osservi strettamente in questo studio la diteggiatura della mano destra segnata, e si facciano scorrere le dita della mano sinistra quando sono segnati i portamenti.

Si osservino le note che hanno il segno  $\Lambda$ , che devono essere accentate con forza ma non in modo brusco, lasciando scivolare il polpastrello del dito e colpendo con l'unghia alla fine di questo scivolamento, in modo che il dito che ha premuto la corda rimanga appoggiato sulla corda immediatamente inferiore, cioè, se ha premuto la prima, rimarrà appoggiato sulla seconda, se ha premuto quest'ultima rimarrà appoggiato sulla terza, ecc.; si intende che dire « rimarrà appoggiato » significa indicare il movimento del dito, e non che rimanga effettivamente sulla corda poiché dovrà essere tolto subito da essa.

LEZIONE 5<sup>a</sup>



Questo studio fatto in tempo di « ranchera » (alcuni anni fa lo si chiamava mazurka, dato che in realtà non ha niente di diverso da questa) ha legati di tre note. In questi legati raccomando che la nota iniziale del legato si mantenga ben ferma, poiché è quella che deve continuare il legato nella sua parte discendente.

Raccomando di nuovo che nella seconda parte, fatta di terze e seste, si facciano scorrere le dita della mano sinistra in tutti quei punti dove sono segnati portamenti.

Si osservino strettamente le accentazioni segnate.

### Allegretto comodo

LEZIONE 6<sup>a</sup>

The musical score is written on ten staves. It begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a 3/4 time signature. The first staff is labeled "LEZIONE 6<sup>a</sup>". The music consists of eighth and sixteenth notes, often grouped in triplets and slurs. Fingerings (1-4) and accents (a) are indicated throughout. The score includes several measures with triplets and slurs. The word "FINE" appears at the end of the fourth staff. The final instruction is "D. C. al FINE".

D. C. al FINE

Questo studio-esercizio è molto utile specialmente per la mano destra.

LEZIONE 7<sup>a</sup>

The musical score consists of ten staves of piano exercises, organized into four groups:

- Group I:** The first staff, containing exercises 1 through 4. Exercises 1 and 2 are marked with an accent (^) and a slur. Exercises 3 and 4 are marked with a slur.
- Group V:** The second and fourth staves, each containing exercises 5 through 8. Exercises 5 and 6 are marked with an accent (^) and a slur. Exercises 7 and 8 are marked with a slur.
- Group VII:** The sixth staff, containing exercises 9 through 12. Exercises 9 and 10 are marked with an accent (^) and a slur. Exercises 11 and 12 are marked with a slur.
- Group X:** The seventh and eighth staves, each containing exercises 13 through 16. Exercises 13 and 14 are marked with an accent (^) and a slur. Exercises 15 and 16 are marked with a slur.

The exercises are primarily composed of eighth-note patterns, often with slurs and accents. Fingerings (1, 2, 3, 4) are indicated below the notes. The key signature is one sharp (F#), and the time signature is 4/4.

Si dia più forza alle note iniziali dei legati e meno forza ai suoni dell'accompagnamento che non hanno note del canto.

Tempo di valzer lento

LEZIONE 8<sup>a</sup>

The first system of the lesson consists of two staves. The treble staff contains a melodic line with notes marked with accents and fingerings (1, 2, 3, 4). The bass staff provides a harmonic accompaniment with notes marked with 'p' (piano) and rests. A circled '2' is placed above the first measure of the treble staff.

The second system continues the piece. It features similar melodic and accompanimental lines. A circled '3' is placed above the first measure of the treble staff, and a circled '5' is placed below the first measure of the bass staff.

The third system includes first and second endings, labeled 'I' and 'II' above the treble staff. The first ending leads back to the beginning of the piece, while the second ending leads to a variation labeled 'V'. The system concludes with a double bar line and a key signature change to D major.

The fourth system continues the melodic and accompanimental lines. It includes notes marked with 'a' (accents) and 'p' (piano). A circled '5' is placed below the first measure of the bass staff.

FINE

The fifth system begins with the word 'FINE' above the treble staff. It continues with the melodic and accompanimental lines. A circled '5' is placed below the first measure of the bass staff.

The sixth system continues the piece with melodic and accompanimental lines. It includes notes marked with 'a' and 'm' (mezzo-forte).

The seventh system concludes the piece with melodic and accompanimental lines. It includes notes marked with 'a' and 'm'. A circled '2' is placed above the first measure of the treble staff.

D. C. al Fine

Questo studio è molto utile specialmente per la mano destra.

Bisogna tener presente che le dita anulare, indice e pollice devono premere le corde in modo perfettamente simultaneo, cioè senza arpeggiare.

In questo studio, come si vedrà, non esistono note accentate.

Si facciano scorrere le dita della mano sinistra qualora non sia assolutamente necessario alzarle.

LEZIONE 9<sup>a</sup>

V

V

V VII

IV

X

V

V

Già nello studio n. 44 ho dato le spiegazioni necessarie per eseguire i suoni armonici nei bassi; ora dirò soltanto che questo modo di eseguire quei suoni fu ideato, credo, dal grande maestro Tárrega, perché circa 35 anni fa invece di eseguirli come ho indicato nello studio 44, si eseguivano così: si appoggiava nel punto scelto per il suono armonico il polpastrello del dito indice della mano destra e si premeva la corda rispettiva col dito pollice, che doveva farlo al di sotto del dito indice come è naturale. Questo movimento risulta molto scomodo, perché si rompeva la posizione della mano destra ogni volta che si faceva un armonico. In questo studio bisogna preparare le posizioni della mano sinistra per quanto è possibile, in modo che l'allievo, senza più preoccuparsene, possa concentrare l'attenzione nel trovare i punti col dito pollice della mano destra.

Raccomando ancora che, una volta prodotto l'armonico, non si disturbi la corda con la mano destra, né si muova il dito della mano sinistra che lo preparò, perché, se non si fa così, il suono armonico si spegne immediatamente.

Tutti i bassi in armonici ottavati.

LEZIONE  
10<sup>a</sup>

I *naturale*

*ritenuto* *a tempo*

Poiché ho dato la spiegazione per gli armonici ottavati dei bassi, la darò anche per eseguirli nelle note acute.

Dopo aver preparato le note o posizioni con la mano sinistra, che si devono preparare il più possibile, si pone il polpastrello del dito indice nel luogo e corda che segna l'armonico e si preme la stessa col dito anulare della mano destra: se questo armonico va accompagnato da un basso, si premono simultaneamente col dito anulare e il pollice della destra le corde indicate, come nel primo accordo di questo studio.

Torno a raccomandare una volta ancora che non si disturbino le corde che hanno prodotto gli armonici, né si muovano le dita della mano sinistra che li hanno preparati, per non spegnere il suono armonico.

Si faccia attenzione in modo particolare nei casi come nella misura numero due, di suonare l'accompagnamento senza canto molto piano, così che il canto che ha prodotto l'armonico possa durare e distaccarsi nettamente.

Tutto il canto in armonici ottavati.

LEZIONE 11<sup>a</sup>

The musical score consists of five staves of music, each with a treble clef and a 3/4 time signature. The music is written in G major (one sharp). Fingerings are indicated by numbers 1-4 above notes. Harmonic markings include circled numbers 1, 2, and 3, and a 'V' marking with a dashed line indicating a breath mark. The score includes various rhythmic values such as quarter notes, eighth notes, and sixteenth notes, along with rests and accidentals. The first staff starts with a circled '1' and a 'V' marking. The second staff has a circled '2' and '3'. The third staff has a circled '1'. The fourth staff has a circled '3' and a 'V' marking. The fifth staff has a circled '3' and a 'V' marking.

In questo studio fatto specialmente per la pratica dell'accentazione di due corde col dito pollice, si deve tener presente per la sua esecuzione quello che segue: nel suonare il mi della sesta col mi della quinta, che è il secondo suono dello studio, il dito pollice della mano destra si deve mettere sulla sesta corda con la parte estrema sinistra e prendendo poca corda, affinché il dito possa scivolare con più comodità e, attaccando le corde sesta e quinta con un movimento più rapido possibile, vada ad appoggiare sulla quarta corda.

Nei casi in cui bisogna eseguire il movimento sulle corde quarta e quinta, il pollice andrà ad appoggiare sulla terza corda. Nei casi delle misure nona e undicesima, sono tre le corde su cui scorre il dito pollice, e com'è naturale, in questi casi il dito andrà ad appoggiare sulla terza corda.

Bisogna ricordare, nell'eseguire questo studio, che il canto (fatto dal basso), deve distaccarsi nettamente, per cui non solo si darà più forza a quei bassi, e non li si disturberà affinché perduri il loro suono, ma si dovrà suonare molto più piano le note di accompagnamento che non hanno canto.

**LEZIONE 12<sup>a</sup>**

**Andante**

Chord diagrams: VII, V, VII, VII

Questo è uno studio di decime; intervallo poco usato nella chitarra, ma ho voluto includerlo come esercizio. Nella nona, decima e tredicesima misura si presenta il caso di un mordente o appoggiatura breve seguito da un accordo. Si esegue nel modo seguente: si premono insieme il fa mordente col do della terza e il la della quarta e si lega rapidamente dal fa al mi della seconda, perché in realtà quest'ultima nota è prodotta dalla mano sinistra.

**LEZIONE 13<sup>a</sup>**

Chord diagram: V

First musical staff featuring notes with fingerings (1, 2, 3, 4) and dynamics (p). Includes a section marked 'V' with a dashed box.

Second musical staff with notes, fingerings, and dynamics. Includes the word 'FINE' and a section marked 'V' with a dashed box.

Third musical staff with notes, fingerings, and dynamics. Ends with the instruction 'D.C. al Fine'.

Andantino

LEZIONE 14<sup>a</sup>. Musical staff with notes, fingerings, and dynamics. Includes a section marked 'V' with a dashed box.

Musical staff with notes, fingerings, and dynamics. Includes sections marked 'IX' and 'V' with dashed boxes.

Musical staff with notes, fingerings, and dynamics. Includes sections marked 'X' and 'X' with dashed boxes.

Musical staff with notes, fingerings, and dynamics. Includes sections marked 'VII' and 'V' with dashed boxes.



Tempo di mazurka

LEZIONE 15<sup>a</sup>

Ripeterò una volta di più che vantaggio sia per l'esecutore far scorrere le dita della mano sinistra ogni volta che è possibile, invece di saltare. Ci sono alcuni casi in cui non si fanno scorrere le dita fra note vicine, e poiché sarebbe errore far rientrare i portamenti in questi casi, dò le indicazioni pertinenti a questo studio: eseguendo la seconda terzina della seconda misura, si conservi il secondo dito del fa #, da cui si scorrerà al la, prima nota della misura seguente. Nello stesso modo, eseguendo il la della seconda terzina della terza misura, si faccia scorrere il secondo dito impiegato al do #, prima nota della misura seguente; eseguendo il do # della seconda terzina della quarta misura, si farà scorrere il secondo dito al mi, prima nota della quinta misura; lo stesso accade, benché in note diverse, nelle misure numero 10, 11 e 12.

Si osservi strettamente la diteggiatura segnata. Attenzione ai portamenti che indicano lo scorrere delle dita.

LEZIONE 16<sup>a</sup>

First musical staff with treble clef and key signature of two sharps (F# and C#). It contains six measures of music. Fingerings are indicated by numbers 1-4. Accents are shown above notes. Dynamic markings include *p* and *mf*. The notes are: G4 (acc), A4 (acc), B4 (acc), C5 (acc), B4 (acc), A4 (acc), G4 (acc), F#4 (acc), E4 (acc), D4 (acc), C4 (acc), B3 (acc).

Second musical staff with treble clef and key signature of two sharps. It contains six measures of music. Fingerings and accents are present. Dynamic markings include *mf* and *p*. The notes are: G4 (acc), A4 (acc), B4 (acc), C5 (acc), B4 (acc), A4 (acc), G4 (acc), F#4 (acc), E4 (acc), D4 (acc), C4 (acc), B3 (acc), A3 (acc), G3 (acc), F#3 (acc), E3 (acc), D3 (acc), C3 (acc), B2 (acc).

Third musical staff with treble clef and key signature of two sharps. It contains six measures of music. Fingerings and accents are present. Dynamic markings include *p*. The notes are: G4 (acc), A4 (acc), B4 (acc), C5 (acc), B4 (acc), A4 (acc), G4 (acc), F#4 (acc), E4 (acc), D4 (acc), C4 (acc), B3 (acc), A3 (acc), G3 (acc), F#3 (acc), E3 (acc), D3 (acc), C3 (acc), B2 (acc).

Fourth musical staff with treble clef and key signature of two sharps. It contains six measures of music. Fingerings and accents are present. Dynamic markings include *p*. The notes are: G4 (acc), A4 (acc), B4 (acc), C5 (acc), B4 (acc), A4 (acc), G4 (acc), F#4 (acc), E4 (acc), D4 (acc), C4 (acc), B3 (acc), A3 (acc), G3 (acc), F#3 (acc), E3 (acc), D3 (acc), C3 (acc), B2 (acc).

Fifth musical staff with treble clef and key signature of two sharps. It contains six measures of music. Fingerings and accents are present. Dynamic markings include *p*. The notes are: G4 (acc), A4 (acc), B4 (acc), C5 (acc), B4 (acc), A4 (acc), G4 (acc), F#4 (acc), E4 (acc), D4 (acc), C4 (acc), B3 (acc), A3 (acc), G3 (acc), F#3 (acc), E3 (acc), D3 (acc), C3 (acc), B2 (acc).

Sixth musical staff with treble clef and key signature of two sharps. It contains six measures of music. Fingerings and accents are present. Dynamic markings include *p*. The notes are: G4 (acc), A4 (acc), B4 (acc), C5 (acc), B4 (acc), A4 (acc), G4 (acc), F#4 (acc), E4 (acc), D4 (acc), C4 (acc), B3 (acc), A3 (acc), G3 (acc), F#3 (acc), E3 (acc), D3 (acc), C3 (acc), B2 (acc).

Andantino grazioso

LEZIONE 17<sup>a</sup>

The first system of the piece is written on a single treble clef staff in 3/4 time. It begins with a key signature of three sharps (F#, C#, G#). The melody consists of eighth and quarter notes, with fingerings indicated by numbers 1-4. The accompaniment is a simple bass line of quarter notes. Dynamic markings include 'm' (mezzo) and 'p' (piano). There are also some slurs and accents over the notes.

The second system continues the piece. It features a section marked 'VII' with a dashed box. The melody includes some triplet markings (indicated by a '3' over a group of notes). The accompaniment remains consistent with the first system. Dynamic markings include 'p' and 'm'.

*diminuendo*

The third system is marked with a section 'IV' and a dashed box. The tempo is indicated as 'diminuendo'. The melody continues with similar rhythmic patterns. The accompaniment includes some rests. Dynamic markings include 'p'.

*crescendo*

*risoluto*

The fourth system is marked with a section 'II' and a dashed box. The tempo is indicated as 'crescendo' and 'risoluto'. The piece concludes with a final cadence. Dynamic markings include 'p'.

Tempo di valzer lento

LEZIONE 18<sup>a</sup>

The first system of the second piece is written on a single treble clef staff in 3/4 time. It begins with a key signature of one sharp (F#). The melody consists of quarter and eighth notes. The accompaniment is a simple bass line of quarter notes. Dynamic markings include 'p'.

The second system continues the piece. The melody features some triplet markings. The accompaniment includes some rests. Dynamic markings include 'p'.

The third system concludes the piece. The melody continues with similar rhythmic patterns. The accompaniment includes some rests. Dynamic markings include 'p'.

V

II

Arm.

In tutti i casi in cui ci sono legati discendenti, si consiglia di preparare tutte le note, se è possibile, e a maggior ragione nel caso della prima misura di questo studio, in cui detti legati sono mordenti e per conseguenza devono essere eseguiti molto più rapidamente. Così, nella prima misura si metteranno in una sola volta le dita quarto, secondo e primo della mano sinistra rispettivamente sul do, si b, e la e, fatto ciò, si inizierà il legato; lo stesso accade nella misura n. 5 e nella n. 9. Perché i legati riescano meglio, bisogna dare maggiore forza alla nota iniziale.

E' bene che l'allievo si abitui sempre, imprimendo forza alla mano destra, al modo che tende a far risaltare il canto, per cui, non solo vi deve dare maggior forza, ma anche deve dare meno forza ai suoni dell'accompagnamento che non hanno canto; per esempio, nella seconda misura, sono forti il primo e il secondo accordo e molto dolce il terzo, che è solo di accompagnamento, e così in tutti i casi simili. In generale è molto facile riconoscere il canto, poiché si scrive sempre con il gambo verso l'alto, salvo nel caso che il canto sia nelle note basse.

### Andantino

LEZIONE 19<sup>a</sup>

III

X

Questo studio è un po' scomodo per i legati che hanno accordi e posizioni fisse; lo si esegua dapprima in una forma non troppo veloce.

**Tempo di valzer**

LEZIONE 20<sup>a</sup>

Questo studio è stato fatto per essere suonato con due chitarre dal professore e dall'allunno col n. 31 delle « Quinte lezioni » per esercitarsi a suonare insieme, e più avanti, quando l'allievo sarà più esperto, potrà invertirsi l'esecuzione, suonando l'allievo lo studio delle « Quinte lezioni » e il professore lo studio seguente.

**Andantino**

LEZIONE 21<sup>a</sup>

III V VIII

VII VII V VIII V VIII

Si osservi il più strettamente possibile la regolarità del movimento, per cui bisogna stare molto attenti alla mano destra.

LEZIONE 22<sup>a</sup>

IV IV

II

*p* *i* *m* *a* *m* *i* *p* *i* *m* *a* *m* *i* *m* *arm.* 12 *p* *i* *m* *a* *m* *i* *p* *i* *m* *a* *m* *i* *p* *i* *m* *a* *m* *i* *p* *i* *m* *a* *m* *i*

V

*p* *i* *m* *a* *m* *i* *p* *i* *m* *a* *m* *i* *p* *i* *m* *a* *m* *i* *p* *i* *m* *a* *m* *i* *p* *i* *m* *a* *m* *i* *p* *i* *m* *a* *m* *i*

VII

*p* *i* *m* *a* *m* *i* *p* *i* *m* *a* *m* *i* *p* *i* *m* *a* *m* *i* *p* *i* *m* *a* *m* *i* *p* *i* *m* *a* *m* *i* *arm.* 12

*p* *i* *m* *a* *m* *i* *p* *i* *m* *a* *m* *i* *p* *i* *m* *a* *m* *i* *p* *i* *m* *a* *m* *i* *p* *i* *m* *a* *m* *i* *p* *i* *m* *a* *m* *i* *p* *i* *m* *a* *m* *i*

*p* *i* *m* *a* *m* *i* *i* *m* *a* *m* *i* *i* *m* *a* *m* *i* *i* *m* *a* *m* *i* *i* *m* *a* *m* *i* *i* *m* *a* *m* *i* *i* *m* *a* *m* *i*

V

*i* *m* *a* *m* *i* *i* *m* *a* *m* *i* *m* *arm.* 12 *i* *m* *a* *m* *i* *i* *m* *a* *m* *i* *i* *m* *a* *m* *i* *i* *m* *a* *m* *i* *i* *m* *a* *m* *i*

VII

*i* *m* *a* *m* *i* *i* *m* *a* *m* *i* *i* *m* *a* *m* *i* *i* *m* *a* *m* *i* *i* *m* *a* *m* *i* *i* *m* *a* *m* *i* *i* *m* *a* *m* *i*

VII

*i* *m* *a* *m* *i* *i* *m* *a* *m* *i* *i* *m* *a* *m* *i* *i* *m* *a* *m* *i* *arm.* 12

Si presti molta attenzione alla diteggiatura segnata e alle accentuazioni.

**Tempo di ranchera**

LEZIONE 23<sup>a</sup>

II

X

VII

V

III

V

III

V

VIII



Questo è uno studio sui mordenti, portamenti e legati, a nota semplice e doppia; come si vedrà, ho segnato le accentazioni solo quando si tratta di nota semplice, perché quando sono doppie non è possibile, specialmente se sono corde vicine quelle che intervengono.

Nella penultima misura c'è una quintina da cui risulta un legato di sei note; per eseguirlo l'allievo dovrà preparare prima con la mano sinistra il re e il do doppio diesis, ma applicando maggior forza al primo dito che prepara l'ultima nota citata, perché esso deve tener la corda con fermezza perché non si muova dal suo posto nel movimento che le imprime il secondo e il terzo dito per produrre il re e il mi.

LEZIONE 24<sup>a</sup>

The musical score consists of six staves of music. The first staff is labeled 'LEZIONE 24<sup>a</sup>' and begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a 3/4 time signature. The music features various rhythmic values and fingerings (1, 2, 3, 4). Sections are marked with Roman numerals: II, IV, IX, VII, and V. The word 'FINE' is written at the end of the fifth staff. The piece concludes with 'D. C. al Fine'.

Questo studio non ha altra difficoltà che quella di essere scritto in do minore e pertanto la sua lettura, poiché ci sono bemolli, risulta più difficile; è anche piuttosto scomodo per i continui barré a cui obbliga il tono scelto. Si prenda all'inizio in forma comoda e al tempo di valzer lento.

Tempo di valzer

III

LEZIONE 25<sup>a</sup>

VIII

VI

III

III

III

VIII

I

VIII

VIII

VIII

VIII

Questo studio-esercizio è ottimo per entrambe le mani, ed eseguirlo darà buonissimi risultati. Preparando la prima posizione della mano sinistra si tenga presente che va preparata già dal mi della quarta che si troverà poco dopo, cioè si preparerà così: il secondo dito sul do# della seconda e il primo dito prendendo il la della terza e il mi della quarta e piegando la falange contro la giuntura; in questo modo si eviteranno movimenti di troppo e si raggiungerà con minor difficoltà il do# della quinta col quarto dito.

LEZIONE 26<sup>a</sup>

The score for Lesson 26 consists of three staves of music in G major (one sharp) and 2/4 time. The first staff begins with a piano (p) dynamic and features arpeggiated chords with the fingering 'i m a m' repeated above the notes. The second and third staves continue this exercise with various rhythmic patterns and fingerings, including some chords with circled numbers (e.g., 4, 5, 8) indicating specific fingerings or positions.

Questo arpeggio è ottimo per la mano destra; si conservi il più possibile la regolarità nel movimento.

LEZIONE 27<sup>a</sup>

The score for Lesson 27 consists of four staves of music in G major (one sharp) and 2/4 time. The first staff begins with a piano (p) dynamic and features arpeggiated chords with the fingering 'm a i m p i m' repeated above the notes. The second, third, and fourth staves continue this exercise with various rhythmic patterns and fingerings, including some chords with circled numbers (e.g., 2, 3, 4, 5, 6, 8) indicating specific fingerings or positions. Roman numerals (II, IV, VII) are placed above the staves to indicate chord positions.

Questo studio è di gruppetti legati; per la sua esecuzione raccomando nuovamente che le dita della mano sinistra preparino prima le note che li formano per quanto è possibile e che sono: nelle misure n. 1, 3, 5 e 9, il si, la e sol #, e nelle misure n. 11 e 19 il la, sol e fa #.

Nel caso del portamento di la e si nella terz'ultima misura, questa ultima nota non si esegue con la mano destra, poiché è di breve durata, in modo che si dà per eseguita col suono che le ha dato il portamento.

Si badi in questo studio a smorzare i suoni del secondo e terzo accordo della prima misura e simili, per rendere effettive le pause di crome che tolgono durata a questi accordi.

**Andantino**  
*con grazia*

LEZIONE 28<sup>a</sup>

Questo studio è per l'esecuzione del trillo; si fa in questo modo: si prepara la nota principale, per esempio il la della prima misura, col secondo dito e con il quarto dito si percuote ripetutamente sopra il si, facendo attenzione a cavare il suono ogni volta che si preme il dito; il numero di volte che si fa questo, dipende dalla durata della nota principale e dalla velocità che si abbia dato allo studio. Convienne all'inizio che la velocità dello studio sia molto più lenta, il che non impedirà che il movimento del trillo sia eseguito il più leggermente possibile.

Nella chitarra si usa poco, ma esistono molte opere, specialmente quelle trascritte dal piano e dal violino, per cui è necessario apprendere l'esecuzione.

**Tempo di mazurka**

LEZIONE 29<sup>a</sup>

Fare molta attenzione in questo studio alla diteggiatura e alle accentazioni.

**Andantino**

LEZIONE 30<sup>a</sup>

Nella misura dodici di questo studio si vede una piccola scala suonata col dito pollice della mano destra e anche, posta sopra le note, la diteggiatura di indice e medio; questo significa, in accordo con la piccola annotazione posta sopra la scala, che la diteggiatura è a piacere. La scuola moderna ha quasi eliminato il dito pollice nelle scale e io sono d'accordo con questa tendenza; ma ciò nonostante, talvolta è necessario usarlo, in casi di piccole scale, per non fare un brusco cambiamento di posizione della mano destra per poche note.

Si capisce che se si sceglie nella piccola scala citata la diteggiatura di indice e medio, arrivando al fa della misura seguente questa nota si deve in ogni modo suonare col pollice.

**Allegretto con brio**

LEZIONE 31<sup>a</sup>

Si accentino bene le note iniziali dei legati e si rispetti strettamente la diteggiatura. La velocità di questo studio sarà quella che l'allievo può ottenere.

LEZIONE  
32<sup>a</sup>

*p*

V

VII V

II

IV

II

Tempo di seguidilla spagnola

LEZIONE  
33<sup>a</sup>

*brillante* *a* *m* *i*

III

*a* *m* *i*

III

*a* *m* *i*

V

*a* *m* *i*

V

*a* *m* *i*

VIII

*a* *m* *i*

Si tengano presente le accentazioni segnate e la diteggiatura di entrambe le mani.

Si preparino prima, nei limiti del possibile, le posizioni della mano sinistra, per ridurre al minimo i movimenti di questa mano.

Per esempio, nella misura n. 1 si conserva fermo il si della quinta corda; nella misura n. 2 il mi della quinta e il si della terza; nella misura numero 3 il sol della quarta e il mi della seconda; nella misura numero 5, il si della quinta, il re # della quarta e il sol # della terza e così via.

LEZIONE 34<sup>a</sup>

The score consists of six systems of exercises, each with a treble clef staff and a bass clef staff. The exercises are labeled with Roman numerals: IV, II, II, VI, IV, and VII. The notation includes notes, rests, slurs, and fingerings. Accents are marked with 'm' and 'a'. Dynamic markings include 'p'. The exercises are designed to be played in a specific sequence, with the first system (IV) starting with a 7/8 time signature and the others following with 4/4 and 3/4 time signatures.



In questo studio si presenta il canto in una forma rara e apparentemente irregolare. Risulta da un effetto a mio parere interessante.

Si osservi strettamente la diteggiatura di entrambe le mani e le accentazioni segnate.

Si facciano sempre scorrere, quando è possibile, le dita della mano sinistra.

**Andantino** **VII**

LEZIONE 35<sup>a</sup>

Si tenga presente, in questo studio di terze, quarte e seste, ciò che è stato indicato prima riguardo al far scorrere le dita della mano sinistra.

LEZIONE 36<sup>a</sup>

IV

II

IX FINE

II

II

D. C. al FINE

Questo studio è sui legati ritardati, cioè, fra due note legate se ne deve suonare con la mano destra un'altra o altre.

E' necessario, per eseguirlo bene, che nei casi di legati discendenti, si preparino prima le due note del legato per poterlo eseguire con più comodità e con un buon risultato; per esempio, nella prima misura si preparano con la mano sinistra il do e il si che formano il legato, dopo di che si inizia l'esecuzione della misura; nella seconda misura si prepara il sol e il fa# del legato e così via.

Nei legati ascendenti, il dito della mano sinistra, che deve fare la seconda nota del legato, deve percuotere con sufficiente forza perché suoni distintamente la nota, e deve farlo il più vicino possibile alla sbarretta.

### Andante

LEZIONE  
37<sup>a</sup>

The musical score is written in G major (one sharp) and 2/4 time. It consists of six systems of music, each with a treble clef and a single melodic line. The notation includes various note values (quarter, eighth, and sixteenth notes), rests, and slurs. Fingerings are indicated by numbers 1-4. Articulations such as accents (a) and slurs (s) are used throughout. The score is divided into sections labeled IV, VII, and V. The first system begins with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The tempo is marked 'Andante'. The piece concludes with a double bar line.

LEZIONE 38<sup>a</sup>

II V IX VII II V IX VII II V V IV V IV V V

